

Severino CARLUCCI

**I “FONTANARI”  
del ‘98**

(Torino 29,30 e 31 Maggio 1998)

# PREFAZIONE

del Dottor Matteo Marolla  
Sindaco di Torremaggiore.

Anche in queste pagine abbiamo la possibilità di vedere confermate le qualità di Severino Carlucci : osservatore attento della nostra realtà, testimone fedele delle sue articolazioni sociali, culturali, economiche e politiche, cronista perseverante, onnipresente.

Sono convinto che molti degli eventi più importanti della storia contemporanea della nostra collettività cadrebbero nell'oblio se non ci fossero gli "scatti" puntuali dell'obiettivo di Carlucci e la sua meticolosa raccolta di ogni documento comprovante gli avvenimenti narrati.

In questa raccolta sono "annotati" e tramandati a futura memoria tre degli avvenimenti principali che abbiamo vissuto nel trascorso 1998 : la festa dei "Fontanari" a Torino, la giornata dell'incontro dei diciottenni e l'inaugurazione del monumento ai martiri dell'ingiustizia americana degli anni '20, Bartolomeo Vanzetti e Ferdinando Nicola Sacco finalmente eretto dopo settanta anni dalla loro uccisione.

Sono stati dei "momenti forti" vissuti molto intensamente da tutta la Città e che hanno avuto notevole eco anche al di fuori del nostro territorio.

La festa dei "Fontanari" a Torino è ormai diventato un tradizionale momento d'incontro con i nostri concittadini trasferitisi in quella Città e con i loro Amministratori rappresentati al massimo livello; la festa che celebra una identità non dimenticata nello spirito di una comunità che si è ben integrata nel tessuto ed economico di Torino, di cui è diventata parte diligente, attiva e solidale.

La "giornata dei diciottenni", giunta ormai alla sua terza edizione, si è svolta l'anno scorso alla presenza di alte Autorità civili e militari che ne hanno fatto risaltare l'elevato valore civile ed umano.

Il lunedì della festa patronale ricade spesso nella settimana in cui si celebra la festa della Repubblica. Per questo motivo abbiamo pensato di farlo diventare una occasione importante per l'incontro degli Amministratori Comunali con i nuovi maggiorenti, riflettendo con loro, con la consegna di una copia della Costituzione Repubblicana, sui temi delicati della partecipazione democratica, della presenza dei giovani nella società, delle riforme istituzionali.

Voglio  
Io ringrazio<sup>15</sup> particolarmente Severino Carlucci per aver voluto farmi rivivere le emozioni provate nel corso dell'inaugurazione del monumento a Sacco e Vanzetti. Personalmente le associo ai momenti più intensi vissuti come uomo, come Amministratore, come cittadino di Torremaggiore.

Il 14 novembre 1998 è stata una giornata che non dimenticheremo mai, come non dimenticheremo mai quel cilindro di rame contenente le ceneri comuni di Sacco e Vanzetti, che ho avuto la fortuna di avere tra le mani, estratte dal loculo comune che per settant'anni l'aveva custodito e trasferendolo nel monumento che lì, proprio all'ingresso del Cimitero, dov'è stato costruito, ~~scienze~~ ~~di~~ le parole del Governatore Dukakis scolpite in maniera indelebile nella " stele " che sovrasta il monumento che rendono giustizia al nostro Concittadino ed al suo amico e compagno Bartolomeo Vanzetti.

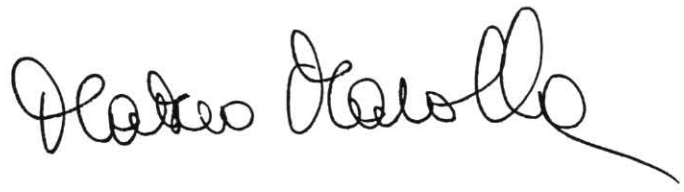
~~sono~~ <sup>SOBRIANO ESSERE</sup> orgogliosi del loro operato.

Faremo quanto ci sarà possibile perchè sia resa giustizia alla memoria dei due anarchici anche negli altri Stati dell'Unione, altresì ricorderemo sempre che ancora oggi la giustizia americana ha la possibilità di riscattare in parte i suoi tragici errori, applicando la Convenzione di Strasburgo e consegnando alla Giustizia Italiana Silvia Baraldini, Cittadina Onoraria di Torremaggiore.

Non resta che augurarmi che molti possano leggere e conservare questo volume che merita di far parte ~~degli atti~~ del " bagaglio " di conoscenze e di ricordi di coloro che amano la nostra Città e quanti le hanno fatto onore.

Torremaggiore, 24 maggio 1999.

Matteo Marolla  
Sindaco di Torremaggiore.



## I " FONTANARI " PER TORINO.

--- I 9 9 8 . ---

+++++++oocooooo+++++++

## P R E M E S S A

E' ormai diventato un doveroso compito riportate in un volumetto di poche pagine corredate con apposite fotografie la cronaca dell'incontro annuale tra i torremaggiorese residenti in Torino, la delegazione ufficiale del Comune di Torremaggiore e quella della Provincia di Foggia con i Pubblici Amministratori del capoluogo Piemontese.

Tre sono i motivi che mi spingono a riportare per iscritto la cronaca di questo avvenimento : l'essere un torremaggiorese " Fontanaro ", l'essere un Giornalista Pubblicista e l'essere un cultore di Storia Patria.

Come torremaggiorese " Fontanaro " rispettoso delle tradizioni locali la manifestazione promossa dalla Benemerita Associazione dei Torremaggiorese di Torino denominata " TRE TORRI " mi offre la possibilità di incontrarmi come in una grande occasione con i miei familiari ivi residenti perchè ho in Torino e nella sua Cintura sei tra fratelli e sorelle, sei tra cognati e cognate, dieci nipoti in linea diretta, otto nipoti acquisiti e cinque pronipoti senza contare gli altri parenti di secondo grado e gli innumerevoli coetanei che negli anni sessanta hanno dovuto trasmi garvi per motivi di lavoro. Rivedermi con loro tutti assieme e trascorrere qualche giorno con loro mi rinfranca dalla solitudine.

Come Giornalista ritengo che mettere nero su bianco la cronaca di questo annuale avvenimento che sembra di essere ripetitivo ma che in realtà presenta diverse innovazione sia degno di rilievo in quanto, con i vari telegiornali che più che notiziari somigliano a dei bollettini sui morti ammazzati e che la stessa carta stampata dà più risalto alle notizie di cronaca nera, deve " fare notizia " anche il fatto che una comunità traslocata in altra sede si riunisca in una manifestazione prevalentemente religiosa con la comunità di origine per mantenere sempre vivo il ricordo delle proprie radici.

Come cultore di " Storia Patria ", o " Storia locale ", o " Storia Minore ", ho riscontrato che nel campo della Storia Nazionale ci sono diversi fattori che accomunano Torino a Torremaggiore oltre al fatto che le Regioni Piemonte e Puglia sono legate in modo indissolubile ai nome di Bartolomeo Vanzetti e di Ferdinando ( Nicola ) Sacco.

Questi fattori sono costituiti dai circa dodicimila torremaggiorese che risiedono in Torino e Cintura, dalla Madonna della Fontana festeggiata solennemente in entrambe le località, dal Vigile del Fuoco torremaggiorese che con il suo coraggioso e doveroso atto ha salvata dall'incendio la Sacra Sindone e, come fattore storico che collega anche se indirettamente le due comunità, ci sono due avvenimenti collegati tra loro e che fanno capo alla invasione della Penisola Italica da parte del generale cartaginese Annibale Barca con il suo esercito ed i suoi elefanti.

Riporta il contesto del trafiletto inserito nel pieghevole " Torino da vedere " e dedicato alla storia della Città di Torino, un pieghevole distribuito a tutti coloro che hanno partecipato all'incontro avvenuto nella " Sala Rossa " che " Torino, fondata dai Celti, fu insediamento di tribù taurine ( l'antica Taurisia, distrutta da Annibale ). Più tardi Roma vi costituì una importante colonia militare, che prese il

nome di Augusta Taurinorum ".

In altre parole fu il luogo dove oltre due secoli dopo sorse Torino che il cartaginese Annibale le diede agli Italici dopo avere valicate le Alpi mentre a Torremaggiore, in una contrada del suo Agro situata ad otto chilometri ad ovest dell'abitato, che Annibale Barca subì la sua prima sconfitta militare anche se classificata dagli storici come " fatto d'armi " e non come battaglia .

Narrano nei loro libri Plutarco, Tito Livio ed Appiano Alessandrino che Annibale, dopo avere sconfitte le legioni romane sul Ticino, sul Trebbia e distrutte quelle del Console Flaminio nei pressi del Lago Trasimeno si risolse di scendere nell'Apulia al lora delimitata dal solo territorio di Teano Appulo al quale i romani avevano successivamente aggregato quello della colonia di Lucera e scelse Gerione, una località circondata da campi di grano pronti per essere mietuti, dove, uccisi e scacciati gli abitanti, vi si trincerò dentro un " Vallo " naturale costituito da tre corsi d'acqua e rinforzato da palizzate e fu proprio ai margini di questo " vallo " che Annibale, malgrado avesse messo in pratica una delle sue astuzie militari per mettere in scacco i romani; venne sconfitto in campo aperto, prima dalla cavalleria leggera comandata da Caio Minucio Rufo e poi dalle legioni comandate da Quinto Fabio Massimo detto " il Temporeggiatore ".

In queste pagine vengono riportate, oltre alla cronaca della Festa Torinese della Fontana e la visita alla Ostensione della Sindone, la " Giornata dei diciottenni " del lunedì di San Sabino in Torremaggiore, un accenno a tutti i Caduti torremaggiorensi di tutte le guerre e delle lotte per il lavoro e la cronaca della erezione di un Monumento alla memoria di Sacco e Vanzetti.

Severino Carlucci.

Sotto : Un riconoscimento autografo inviatomi da Domenico Carpanini.

Città di Torino  
il Presidente del Consiglio Comunale

*Egregio Signor Carlucci,*  
da ringrazio vivamente per  
la sua pubblicazione dedicata ai " Fon-  
tanari a Torino ".

*Con i miei saluti.*

*Domenico Carpanini*

## I FONTANARI DI TORINO E LA SANTA SINDONE.

Non a torto la festività in onore di Maria Santissima della Fontana di Torremaggiore viene definita " La festa della Primavera "; inizia con la benedizione degli automezzi davanti al sagrato del Santuario la sera della Pasquetta, va avanti ancora per altri tre giorni e termina con l'accensione del fragoroso fuoco pirotecnico il cui gran botto finale manda tutti a casa felici e contenti.

Poichè la festa " della Fontana " prolunga le festività pasquali e coincide con l'inizio della bella stagione è consistente il rientro nel paese natio da parte di quei torremaggiorensi che per motivi di lavoro hanno dovuto lasciarlo.

E tra i tanti torremaggiorensi

che rientrano in paese da ogni parte del nord Italia e da alcuni Paesi Europei per venerare ancora una volta Maria Santissima della Fontana spiccano per la loro assiduità e la loro massiccia presenza i dirigenti della Benemerita Associazione " Tre Torri " di Torino che nel capoluogo Piemontese rappresenta degnamente gli oltre seimila concittadini ivi trasferitisi e che manifestano il maggior momento della loro torremaggiorensità partecipando con devozione ai solenni festeggiamenti in onore di Maria Santissima della Fontana che l'Associazione " Tre Torri " promuove ed organizza in Torino durante l'ultima domenica di Maggio.

Al seguito della Processione innalzando il loro Gonfalone con sopra ricamati gli Stemmi Comunali di Torremaggiore e di Torino i dirigenti della " Tre Torri " rappresentano, più che ogni altra cosa, la continuità nel rispetto della tradizione di ritrovarsi per stare ancora una volta insieme a quanti, parenti o amici, si rivedono dopo tanto tempo.

Questa " Festa della Primavera " che costituisce il primo impatto tra i " Fontanari " di Torino ed i

" Torremaggiorensi della Fontana " si inserisce in un avvenimento di portata mondiale che, se da un lato riguarda maggiormente Torino, dall'altro, anche se in misura indiretta, riguarda Torremaggiore: l'Ostensione, nel Duomo di Torino, della Santa Sindone che avverrà nel capoluogo piemontese in coincidenza con i festeggiamenti torinesi della Madonna della Fontana.

Preannunziata con pubblici manifesti e con inviti personalizzati si è svolta, poche ore di distanza dalla " ritirata " della Processione della Fontana nel suo giro antimeridiano, una conferenza sui " Misteri della Sindone " tenuta dalla Sin-



I Dirigenti dell'Ass. " TRE TORRI "



La ritirata della Processione della Fontana nel suo primo giorno di giro.

dologa romana Professoressa Emanuela Marinelli con la partecipazione di Monsignor Michele Seccia e del Vigile del Fuoco Mario Trematore e poichè il tema della conferenza " L'Ostensione di Torino : il Mistero della Sacra Sindone tra scienza e fede" era di attualità in quanto nella serate precedenti la televisione aveva divulgato i preparativi che si stavano effettuando per proteggere il Sacro Lino da un altro eventuale incendio gli ascoltatori pervennero in gran numero nell'ampio salone del ~~ca-~~stello adibito ad Aula Consiliare dove, alcuni mesi prima, era stata profferita un'altra versione a proposito della Sindone.

Da sinistra: Mons. Seccia, la Prof. Marinelli, il Sindaco Marolla ed il Vice Sindaco Ciavarella durante la conferenza sulla Sindone.



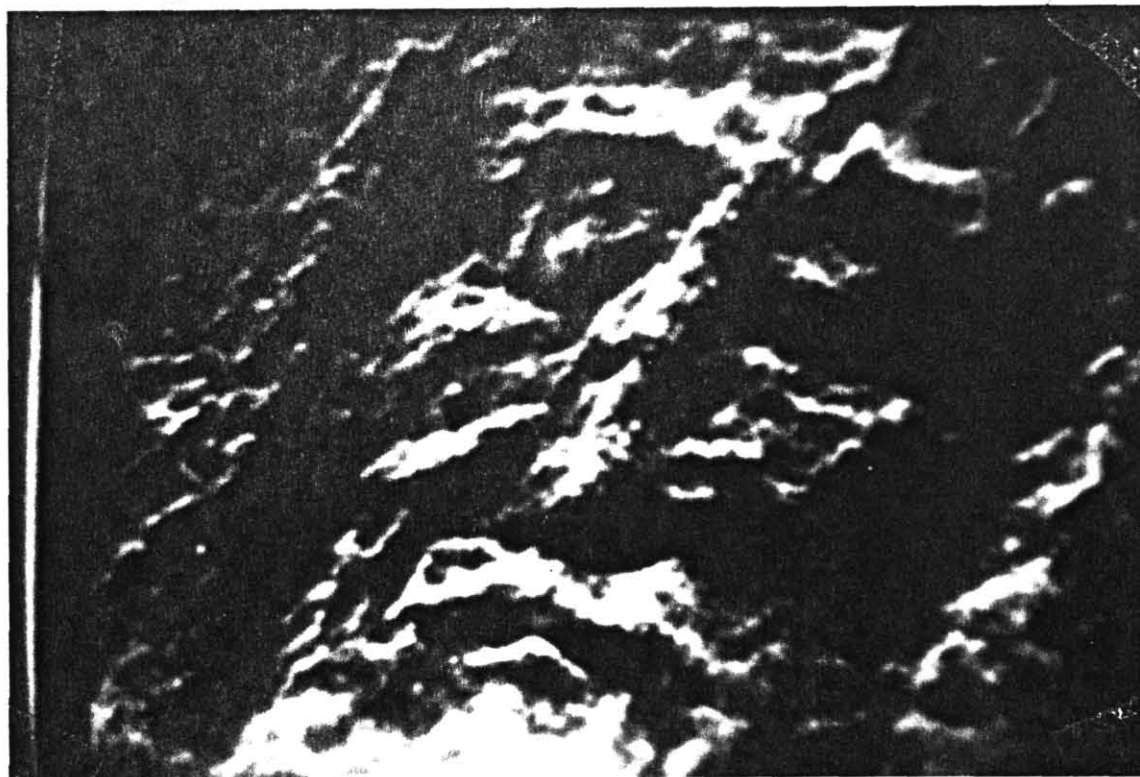


Il Vigile del Fuoco Mario Trematore che salvò dall'incendio la Sacra Sindone

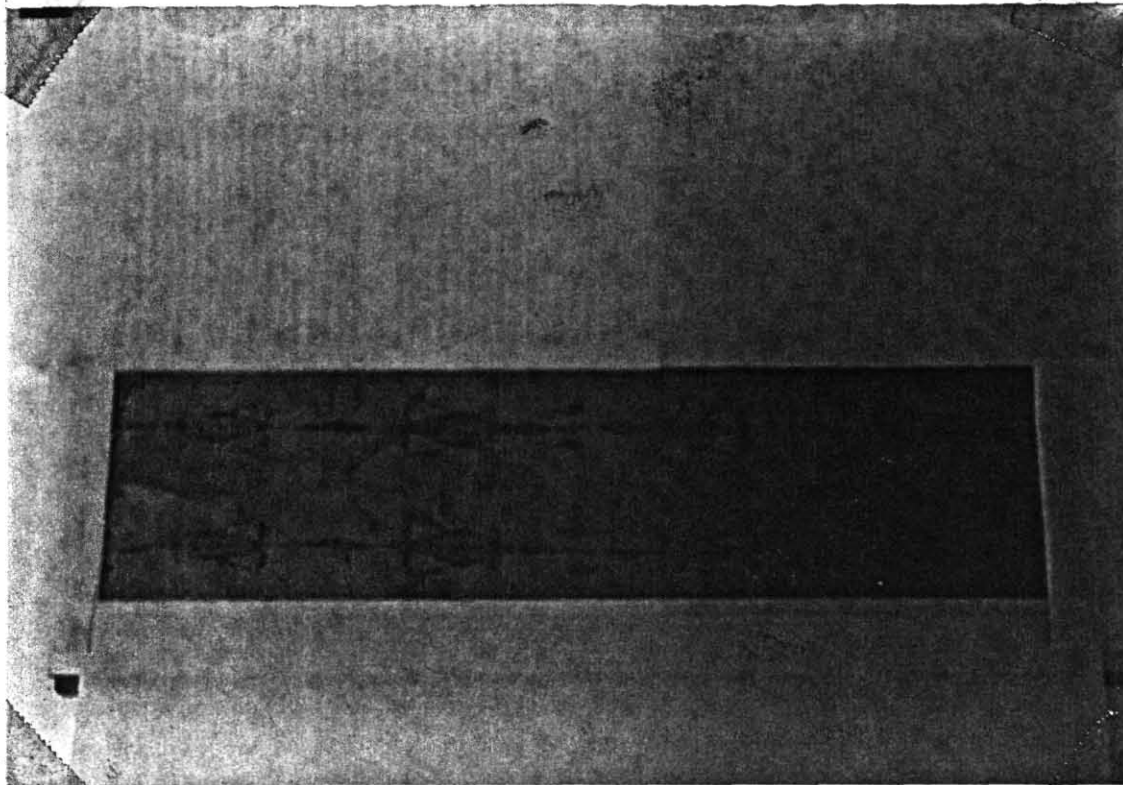
In questa stessa Aula e dallo stesso microfono la sera del 29 dicembre 1997, da parte della Principessa Kathrin von Hoenstaufen diretta discendente dell'Imperatore Federico Secondo di Svevia, in occasione del conferimento della Cittadinanza Onoraria di Torremaggiore, venne affermato che il Principe Manfredi, rimasto solo accanto al Padre in punto di esalare l'ultimo respiro, gli asciugò il sudore dal volto con una parte del lenzuolo che copriva il corpo dell'Imperatore nel suo letto di morte e che l'immagine del volto così asciugato rimasse impressa sullo stesso lenzuolo.

Sarà???!. Su Federico e su Manfredi di Svevia ne sono state raccontate di cotte e di crude, di belle e di brutte, di buone e di cattive. Passi anche questa.

Il volto dell'"Uomo della Sindone" così come apparve sulla lastra fotografica impressa dal fotografo Secondo Pia in una fotografia di cento anni fa.







La Sindone fotografata prima di essere deposta nella nuova teca antiproiettile.

Ritengo che a richiamare tanto pubblico in qualità di ascoltatore alla conferenza sui Misteri della Sindone sia stato tanto l'argomento quanto la partecipazione di Mario Prematore e quella di Monsignor Michele Seccia a cui sarebbe spettato il compito di trarre le conclusioni.

Molto tecnica la relazione esposta dalla Professoressa Marinelli considerata esper-tissima in materia di sindologia, forse una delle poche in campo internazionale, che ha confutato con le sue argomentazioni quelle contrapposte da chi la pensa diversamente sull'argomento e in special modo la conclusione a cui è giunta la commissione scientifica composta da esperti internazionali secondo la quale l'origine della Sindone risalirebbe alla fine del tredicesimo secolo.

S.E. Monsignor Michele Seccia. Vescovo della Diocesi di San Severo .



Con poche argomentazioni Monsignor Michele Seccia ha ribadito che il mistero della Sacra Sindone rientra tra i Misteri della Fede per cui il credente, credendo in essi, si convince della propria Cristianità.

Ma poichè il Mistero della Sacra Sindone va ponderato tra la Ragione e la Fede è toccato a me sostenere, in quella occasione, la parte dell'avvocato del diavolo, non confutando quanto è stato sostenuto dalla Professoressa Marinelli e da Monsignor Vescovo ma rispecchiando il pensiero di quanti, scegliendo la via di mezzo tra la Ragione ragionata e la Fede assoluta, fidano nella Scienza senza far ricorso all'acqua santa.

Molto significativa la esposizione del salvataggio della teca che custodisce la Sindone fatta da Mario Trematore durante l'incendio della Cappella del Guarino. Ha mostrato ai presenti l'avvenimento che lo vide coinvolto in prima persona proiettando la videocassetta originale e poi commentandola suscitando alla fine un caloroso applauso da parte dei presenti.

Dopo la conferenza sulla Sindone, Filippo Moscatelli, Presidente della "Tre Torri" mi dice che l'Associazione da lui presieduta ha a disposizione una quarantina di biglietti per visitare con prenotazione la Santa Sindone nella nuova teca che si sta allestendo nel Duomo di Torino.

Ne approfitteremo per visitarla quando ci sarà l'Ostensione.



Il Duomo di Torino.